

Delibera dell'Assemblea

Delibera n.	3	Del	04-06-2010
--------------------	----------	------------	-------------------

OGGETTO:	Approvazione bilancio di previsione annuale 2010 e pluriennale 2010-2011-2012 e Relazione Previsionale e Programmatica
-----------------	---

L'anno **duemiladieci**, il giorno **quattro** del mese di **giugno**, alle ore 16,00, presso la Sala Convegni dell'Hotel Marche in Via Kennedy n. 34, Ascoli Piceno, convocata nei modi di legge, si è riunita l'Assemblea Consortile dell'ATO n. 5;

Presiede il Presidente Stefano Stracci;

Partecipa, con funzioni di Segretario Verbalizzante, la Dott.ssa Serafina Camastra;

Fatto l'appello nominale risultano presenti, in rappresentanza degli Enti Consorziati, n. 32 soci per un totale di quote pari a 72,62 % ed assenti n. 28 soci per un totale di quote di 27,38 %, come da prospetto che segue:

SOCI	PRESENTI	P	A	Quote		
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 50%;">Rappresentanti</th> <th style="width: 50%;">Delegati</th> </tr> </table>	Rappresentanti	Delegati			
Rappresentanti	Delegati					
				*		
PROVINCIA di AP			A	5		
ACQUASANTA TERME			A	3,426		
ACQUAVIVA PICENA			A	1,071		
ALTIDONA			A	0,639		
AMANDOLA			A	2,186		
APPIGNANO DEL TRONTO	Sara Moreschini	A	P	0,852		
ARQUATA DEL TRONTO	Aleandro Petrucci	S	P	2,116		
ASCOLI PICENO	Guido Castelli	S	P	14,091		
BELMONTE PICENO			A	0,348		
CAMPOFILONE			A	0,584		
CARASSAI			A	0,710		
CASTEL DI LAMA			A	1,630		
CASTIGNANO	Marianna Marcucci	D	P	1,385		
CASTORANO	Franco Pezza	S	P	0,705		
COLLI DEL TRONTO			A	0,707		
COMUNANZA	Domenico Annibali	S	P	1,678		
COSSIGNANO			A	0,512		
CUPRA MARITTIMA	Domenico D'Annibali	S	P	1,328		
FERMO	Elvazio Capriotti	A	P	9,769		

FOLIGNANO		Graziano Vannozi	A	P		2,088
FORCE		Daniela Tisi	D	P		1,016
GROTTAMMARE	Luigi Merli		S	P		3,153
GROTTAZZOLINA					A	0,811
LAPEDONA					A	0,523
MALTIGNANO		Antonio De Carolis	C	P		0,645
MASSIGNANO					A	0,635
MONSAMPJETRO MORICO					A	0,345
MONSAMPOLO DEL T.	Nazzareno Tacconi		S	P		1,086
MONTALTO MARCHE		Damiano Pieramici	VS	P		1,177
MONTE GIBERTO					A	0,413
MONTE RINALDO					A	0,240
MONTE VIDON COMBATTE		Irene Cortellesi	D	P		0,318
MONTEDINOVE	Antonio Del Duca		S	P		0,354
MONTEFALCONE APPENN.		Maurizio Petrocchi	DP	P		0,420
MONTEFIORE DELL'ASO					A	1,017
MONTEFORTINO	Domenico Ciaffaroni		S	P		2,005
MONTEGALLO	Sergio Fabiani		S	P		1,094
MONTELEONE DI FERMO					A	0,260
MONTELPARO					A	0,618
MONTEMONACO	Onorato Corbelli		S	P		1,459
MONTEPRANDONE	Stefano Stracci		S	P		2,517
MONTERUBBIANO					A	1,127
MONTOTTONE					A	0,541
MORESCO		Antonio Crisanti	DP	P		0,251
OFFIDA	Valerio Lucciarini		S	P		2,061
ORTEZZANO					A	0,311
PALMIANO	Giuseppe Amici		S	P		0,286
PEDASO					A	0,486
PETRITOLI					A	1,001
PONZANO DI FERMO					A	0,581
PORTO SAN GIORGIO		Alvaro Stampatori	A	P		3,509
RIPATRANSONE		Mario Marinelli	A	P		2,336
ROCCAFLUVIONE	Marcello Formica		S	P		1,646
ROTELLA	Domenico Gentili		S	P		0,742
SAN BENEDETTO DEL T.		Settimio Capriotti	A	P		9,812
SANTA VITTORIA IN MAT.		Massimo Viozzi	C	P		0,805
SERVIGLIANO					A	0,838
SMERILLO					A	0,306
SPINETOLI		Luigi Silvestri	A	P		1,350
VENAROTTA		Leonardo Marzetti	A	P		1,053

* S=Sindaco V=Vice Sindaco P=Presidente VP=Vice Presidente A=Assessore
C=Consigliere DP=Delegato permanente D=Delegato esterno

Gli atti di delega rilasciati dai Sindaci ai rispettivi delegati sono acquisiti e conservati agli atti dell'Autorità;

Il Presidente dell'Assemblea, accertata la presenza dei componenti che rappresentano la maggioranza delle quote di partecipazione, dichiara aperta la seduta e pone in trattazione l'argomento iscritto al 1° punto dell'ordine del giorno:

Proposta di Deliberazione per l'Assemblea dell'Autorità d'Ambito

GETTO: **Approvazione bilancio di previsione annuale 2010 e pluriennale 2010-2011-2012 e Relazione Previsionale e Programmatica**

Il Responsabile del Servizio Finanziario

“Visto lo schema del nuovo Bilancio di Previsione dell'Esercizio Finanziario 2010, con allegati la rispettiva Relazione Previsionale e Programmatica ed il Bilancio Pluriennale 2010-2011-2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 60 dell'11-05-2010;

Rilevato che il bilancio di previsione é stato redatto osservando i principi dell'universalità, dell'integrità e del pareggio economico finanziario, e che nella redazione del bilancio pluriennale é stato tenuto conto del carattere autorizzatorio degli stanziamenti nello stesso iscritti, considerando anche i limiti temporali previsti dalla legge n. 42 del 26-03-2010;

Accertato che il detto progetto di bilancio di previsione e i relativi allegati, sono stati redatti in conformità alle vigenti disposizioni ed in particolare:

- *le spese correnti sono contenute entro i limiti fissati dalle vigenti norme e sono stati previsti gli stanziamenti per assicurare l'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti all'ente, con i criteri ritenuti più idonei per conseguire il miglior livello di efficienza e di efficacia consentito dalle risorse disponibili;*

Visto il Decreto Legislativo n. 196 del 30-06-2003 “Testo Unico in materia di protezione dei dati personali”;

Dato atto che il disciplinare tecnico allegato al predetto decreto legislativo prevede la redazione del “Documento Programmatico della Sicurezza” quale misura di tutela obbligatoria nel caso di trattamento di dati “sensibili” e/o “giudiziari”, mediante sistemi informatici di informazioni;

Precisato che in questa Autorità vengono trattati i seguenti dati sensibili:

- *S1: Stato di salute (infortuni, certificati di malattia) dei dipendenti;*
- *G1: Certificati antimafia relativi ai fornitori;*
- *G2: Casellario giudiziale, anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reati e relativi carichi pendenti;*

Evidenziato che in ottemperanza all'obbligo contenuto nel punto 19 del disciplinare tecnico sopra richiamato, il Titolare al Trattamento dei Dati ha già redatto il Documento Programmatico della Sicurezza ed ha monitorato l'intera attività di protezione del trattamento dei dati personali;

Considerato che il medesimo documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 marzo 2006;

Puntualizzato e sentito il Responsabile che in relazione alle modifiche intercorse sia dal punto di vista organizzativo che informatico il Documento Programmatico della Sicurezza dovrà essere aggiornato, sempre secondo quanto indicato nel punto 19 del disciplinare tecnico;

Visto il Decreto del Ministro dell'Interno del 29/04/2010 con il quale è stato previsto che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2010 da parte degli enti locali è differito al 30 giugno 2010;

Considerato che l'Assemblea di questa Autorità deve procedere all'approvazione del nuovo Bilancio di Previsione 2010 e del Bilancio Pluriennale 2010-2011-2012, nonché della Relazione Previsionale e Programmatica;

Visto l'art. 1 c. 1-quinquies del Decreto Legge 2/2010 recante interventi urgenti concernenti Enti Locali e Regioni, dal Senato convertito in legge n. 42 del 26 marzo 2010;

Visto il D. Lgs. 267/2000 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

Visto il vigente regolamento di contabilità;

Vista la Legge Finanziaria 2010;

Visto il Verbale del Collegio dei Revisori dei Conti depositato nel fascicolo d'ufficio;

PROPONE

Di deliberare nel seguente modo:

- 1) Di approvare il nuovo Bilancio di Previsione per l'anno 2010, ed il Bilancio Pluriennale 2010-2011-2012 con la Relazione Previsionale e Programmatica, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante e sostanziale, con le seguenti risultanze:

ENTRATE ANNO 2010		
Titolo I – Entrate tributarie	€	-
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, etc.	€	-
Titolo III – Entrate extratributarie	€	2.460.822,18
Titolo IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale etc.	€	85.000,00
Titolo V – Entrate derivanti da accensione di prestiti	€	
Titolo VI – Entrate da servizi per conto di terzi	€	175.000,00
Avanzo di Amministrazione	€	-
TOTALE GENERALE ENTRATA	€	2.720.822,18
USCITE ANNO 2010		
Titolo I – Spese correnti	€	2.330.348,04
Titolo II – Spese in conto capitale	€	85.000,00
Titolo III – Spese per rimborso di prestiti	€	130.474,14
Titolo IV – Spese per servizi per conto di terzi	€	175.000,00
Disavanzo di Amministrazione	€	-
TOTALE GENERALE SPESA	€	2.720.822,18

- 2) Di approvare il Bilancio Pluriennale 2010–2011–2012, di durata pari a quello della Regione Marche, le cui previsioni del 1° anno coincidono perfettamente con quelle del Bilancio Annuale e le cui risultanze meglio si evincono dall'elaborato allegato;
- 3) Di precisare che la programmazione pluriennale è limitata a quella del Bilancio preventivo 2010 a causa dei provvedimenti di cui alla Legge 26 marzo 2010, n. 42 di conversione del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti Enti Locali e Regioni;
- 4) Di trasmettere copia del presente atto, per gli adempimenti di propria competenza:
 - ◆ Ai Responsabili del Servizio Finanziario degli Enti Consorziati;
 - ◆ Al Collegio dei Revisori dei Conti.
- 5) Di dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del TUEL.

Ascoli Piceno, li 18/05/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
f.to Rag. Mario Paoletti

PARERE del RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il sottoscritto esprime, ai sensi dell'art. 49 del TUEL 267/2000, **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica relativa alla proposta di deliberazione di cui sopra.

Ascoli Piceno, lì 18/05/2010

Il Responsabile del Servizio Finanziario
f.to Rag. Mario Paoletti

PARERE Dei DIRETTORE GENERALE

Il sottoscritto esprime, ai sensi dell'art. 49 del TUEL 267/2000, **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica relativa alla proposta di deliberazione di cui sopra.

Ascoli Piceno, lì 18/05/2010

Il Direttore Generale
f.to Dott. Ing. Antonino Colapinto

L'Assemblea dell'Autorità d'Ambito

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata;

Sentita l'illustrazione del punto all'Ordine del Giorno effettuata dal Presidente dell'Assemblea, il tutto come meglio precisato nella registrazione in atti;

Dato atto che durante l'illustrazione del presente punto entrano il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno Piero Celani, il Sindaco del Comune di Amandola Giulio Saccuti ed il delegato permanente del Comune di Grottazzolina Patrizio Priori, pertanto le quote dei presenti risultano pari a 80,62%;

Sentiti gli interventi del Sindaco del Comune di Ascoli Piceno Castelli ed il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno Celani che chiedono chiarimenti, come meglio precisato nella registrazione in atti;

Ritenuto di condividere e fare proprio quanto esposto con la proposta di delibera del Responsabile del Servizio Finanziario;

Richiamate le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

Riconosciuta la propria competenza in merito;

Acquisiti i pareri favorevoli alla richiamata proposta, espressi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000, relativamente:

- ✓ alla regolarità tecnica del Direttore Generale;
- ✓ alla regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario;

Con voti favorevoli unanimi pari a 80,62 % dei presenti resi ed accertati in forma palese per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione sopra descritta e pertanto:

- 1) Di approvare il Bilancio di Previsione per l'anno 2010, ed il Bilancio Pluriennale 2010-2011-2012 con la Relazione Previsionale e Programmatica, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante e sostanziale, con le seguenti risultanze:

ENTRATE ANNO 2010		
Titolo I – Entrate tributarie	€	-
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, etc.	€	-
Titolo III – Entrate extratributarie	€	2.460.822,18
Titolo IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale etc.	€	85.000,00
Titolo V – Entrate derivanti da accensione di prestiti	€	
Titolo VI – Entrate da servizi per conto di terzi	€	175.000,00
Avanzo di Amministrazione	€	-
TOTALE GENERALE ENTRATA	€	2.720.822,18
USCITE ANNO 2010		
Titolo I – Spese correnti	€	2.330.348,04
Titolo II – Spese in conto capitale	€	85.000,00
Titolo III – Spese per rimborso di prestiti	€	130.474,14
Titolo IV – Spese per servizi per conto di terzi	€	175.000,00
Disavanzo di Amministrazione	€	-
TOTALE GENERALE SPESA	€	2.720.822,18

- 2) Di approvare il Bilancio Pluriennale 2010–2011–2012, di durata pari a quello della Regione Marche, le cui previsioni del 1° anno coincidono perfettamente con quelle del Bilancio Annuale e le cui risultanze meglio si evincono dall'elaborato allegato;

- 3) Di precisare che la programmazione pluriennale è limitata a quella del Bilancio preventivo 2010 a causa dei provvedimenti di cui alla Legge 26 marzo 2010, n. 42 di conversione del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti Enti Locali e Regioni;
- 4) Di trasmettere copia del presente atto, per gli adempimenti di propria competenza:
 - ◆ Ai Responsabili del Servizio Finanziario degli Enti Consorziati;
 - ◆ Al Collegio dei Revisori dei Conti.

Con successiva votazione che dà il seguente risultato "unanime", il presente atto, è dichiarato immediatamente eseguibile.

IL PRESIDENTE

f.to Stefano Stracci

IL SEGRETARIO

f.to Dr.ssa Serafina Camastra

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale incaricato certifica che il presente verbale è affisso all'Albo Pretorio di questa Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Marche Sud – Ascoli Piceno in data odierna per 15 (quindici) giorni consecutivi a norma dell'art.124, del Decreto Legislativo n. **267/2000** (N. _____ del Registro delle Pubblicazioni Delib. Assemblea).

Ascoli Piceno Addì _____

**IL SEGRETARIO GENERALE
INCARICATO**

f.to Dr.ssa Serafina Camastra

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti e documenti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, ai sensi del D. Lgs. n. **267/2000**, è divenuta esecutiva in data

dopo 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, (art.134, comma 3);

Addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dr.ssa Serafina Camastra

Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Ascoli Piceno, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr.ssa Serafina Camastra

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
Bilancio Preventivo 2010 e Pluriennale 2010-2012



PREMESSA

ASPETTI GENERALI – LA NUOVA NORMATIVA SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

I Servizi pubblici locali sono oggi fra gli elementi che più condizionano la qualità della vita nelle nostre città. Trasporti, distribuzione del gas, elettricità, telecomunicazioni, raccolta e smaltimento rifiuti, la distribuzione, raccolta e depurazione delle acque costituiscono la nervatura delle città. La riorganizzazione dei Servizi pubblici locali e nello specifico dei Servizi Idrici ha avuto una collocazione prioritaria nell'agenda politica degli ultimi 10 anni come dimostra il proliferare di normative.

Il primo servizio oggetto di profonda riforma fu il Servizio Idrico Integrato, nell'ormai lontano 1994, seguito dai rifiuti e trasporti nel 1997, la distribuzione di energia elettrica nel 1999 e la distribuzione del gas nel 2000. Alle leggi quadro di riforma sono seguite in questi ultimi anni diverse normative di settore di seguito riassunte per quanto riguarda il Servizio Idrico Integrato.

L'AATO 5, come previsto dalla L.R. 18/98, nel maggio dell'anno 2003 ha provveduto ad affidare la gestione del Servizio Idrico Integrato per un periodo transitorio di cinque anni alla CIIP S.p.A. (ex Consorzio Idrico del Piceno) e alla Vettore Servizi Ambientali ed Integrati S.p.A..

Attraverso l'affidamento transitorio l'Autorità d'Ambito ha salvaguardato le due società già operanti nell'Ambito Territoriale approvando un Piano d'Ambito provvisorio, il cui orizzonte previsionale è compreso tra il luglio 2003 ed il giugno del 2008.

Nel giugno 2005 è avvenuta la fusione tra la CIIP S.p.a e la Vettore S.p.a alla quale l'Autorità, nel novembre 2007, ha provveduto ad affidare la gestione del Servizio Idrico Integrato "in house".

Il processo di individuazione di un unico soggetto gestore e il relativo affidamento è stato condotto con notevole impegno dei soggetti coinvolti ed in particolare dell'Autorità. E' da sottolineare che l'ATO 5 è l'unico Ambito della Regione Marche ad avere un gestore unico con un affidamento che è risultato tra i pochissimi (circa 5 su 100) in Italia ad essere conformi alla normativa nazionale ed europea.

RECENTI SVILUPPI NORMATIVI

Nel quadro delle misure finalizzate alla riduzione della spesa per Enti od organismi titolari di funzioni coincidenti con quelle assegnate agli Enti Locali, la **L. 244/2007, art. 2, c. 38 (Finanziaria 2008)**, ha dato alle Regioni la possibilità di riconsiderare e ridefinire gli Ambiti Territoriali Ottimali privilegiando i confini provinciali, al fine dell'attribuzione delle funzioni in materia di SII, di norma, alla Provincia corrispondente e qualora gli Ambiti superino i confini territoriali della singola Provincia alle Regioni stesse o alle Province interessate. La Legge stabilisce che, in alternativa, le funzioni relative al SII possono essere attribuite ad una delle forme associative tra Comuni previste dagli artt. 30 e seguenti del D.lgs. 267/2000, con l'avvertenza che i Sindaci o loro delegati che ne fanno parte non potranno percepire alcun compenso.

Si tratta di una norma che, salvo alcune eccezioni, non ha trovato applicazione nel panorama nazionale.

Il tema della riforma dei Servizi pubblici locali è stato affrontato nuovamente dalla **L. 06/08/2008, n. 133, di conversione del D.L. 112/2008**, con l'art. 23-bis: "Servizi pubblici locali di rilevanza economica". La norma introduce, come regola di carattere generale, che l'affidamento della gestione dei Servizi pubblici locali a rilevanza economica avvenga attraverso procedura competitiva ad evidenza pubblica, ad eccezione dei casi nei quali non sia possibile ricorrere al mercato a causa di particolari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, nel qual caso l'affidamento può avvenire con procedura diversa (affidamento "in house"), dando adeguata pubblicità della scelta motivandola in base ad una analisi di mercato, e trasmettendo una relazione all'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato (AGCM) e alle Autorità di regolazione del settore per l'espressione di un parere (obbligatorio ma non vincolante).

Si attendeva l'emanazione dei regolamenti attuativi prevista per i primi mesi del 2009 che tuttavia non sono stati emanati e, piuttosto, è stata approvata una ulteriore norma di modifica dell'art. 23 bis della Legge 133/2009 orientata a dare nuovo slancio alla liberalizzazione nei Servizi pubblici locali.

Si tratta dell'articolo **15 del D.L. 135/2009 (convertito nella Legge 166/2009) che reca "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di Giustizia delle Comunità Europea"** che nel dettaglio:

- chiarisce che l'affidamento di Servizi pubblici locali a società mista pubblica e privata mediante procedura ad evidenza pubblica per la selezione del "socio operativo" (cd. gara a doppio oggetto) rientra tra le modalità ordinarie di affidamento della gestione dei Servizi pubblici locali;
- precisa il regime transitorio degli affidamenti non conformi alla nuova disciplina di adeguamento al diritto comunitario, fissando le date in cui cessano automaticamente gli affidamenti non in linea con le nuove regole, in particolare fissa il termine del 31/12/2011 per la cessazione degli affidamenti in house anche se conformi a principi comunitari (**in questa categoria rientra l'affidamento di questo Ambito**) e per gli affidamenti a società miste in cui il socio privato, anche se scelto gara, non sia socio operativo.

La forma di affidamento in house continua ad essere considerata una forma straordinaria di affidamento, sottoposta a stringenti requisiti. La normativa continua a richiedere sostanzialmente situazioni eccezionali che a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento non permettono un'efficace ed utile ricorso al mercato da verificarsi, da parte dell'Autorità garante per la concorrenza e i mercati (AGCM), attraverso un parere preventivo obbligatorio (si prevede il silenzio assenso in caso di mancata espressione del parere entro 60gg).

A seguito della approvazione del provvedimento non sono poche le critiche pervenute, sia da parte di chi teme una definitiva "privatizzazione dell'acqua", sia da parte degli Enti di regolazione che temono che, laddove vi siano affidamenti "in house" (oltre il 50% degli affidamenti), vi sarà un sostanziale rallentamento degli investimenti per alcuni anni (2010-2012) a causa della difficoltà di reperimento delle fonti finanziarie necessarie. E' assai probabile infatti che gli Istituti di Credito attenderanno di conoscere chi sarà il futuro gestore dopo il 31/12/2011 per stipulare nuovi contratti di finanziamento.

Altra obiezione sollevata riguarda il fatto che a fronte del tentativo di spingere verso una liberalizzazione con inevitabile futura partecipazione privata nel settore idrico, non si sia intervenuti potenziando il sistema di regolazione, creando ad esempio una Autorità nazionale indipendente e rafforzando i poteri dei regolatori locali.

Per quanto riguarda il regolamento di attuazione, al momento in discussione presso la Conferenza Stato – Regioni preliminare alla adozione da parte del Governo, lo stesso potrebbe costituire la sede per l’inserimento di alcune modifiche in particolare per quello che riguarda gli affidamenti in house.

È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 27 marzo scorso **la legge 26 marzo 2010, n. 42 di conversione del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, recante interventi urgenti concernenti Enti Locali e Regioni**, con la quale viene aggiunto un comma 1quinquies dell’art. 1 del decreto, che prevede:

“All’art. 2 della legge 23 dicembre 2009 n. 191, dopo il comma 186 è inserito il seguente: 186bis. Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità di Ambito Territoriale Ottimale di cui agli articoli 148 e 201 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità di Ambito Territoriale Ottimale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le Regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato Decreto legislativo n. 152 del 2006 sono efficaci in ciascuna Regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge”.

La disposizione si traduce nell’inserimento di un nuovo comma nel corpo della Legge Finanziaria per l’anno 2010, e sancisce, a partire dal 1° gennaio 2011 (ossia un anno dopo l’entrata in vigore della Legge Finanziaria 2010), la soppressione delle Autorità di Ambito, operanti nei settori del Servizio idrico Integrato e dei Rifiuti, la correlativa abrogazione degli articoli 148 e 201 del D.lgs. 152/06, nonché la nullità di ogni atto compiuto da parte di tali Enti successivamente a tale data.

Parimenti entro il 1° gennaio 2011 le singole Regioni vengono chiamate a disciplinare con legge l’attribuzione delle funzioni oggi esercitate dalle Autorità, secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

La norma comporta l’abrogazione dell’art. 148 del D.lgs. 152/06 che come riconosciuto anche dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 246/09, ha razionalizzato il quadro normativo, superando la frammentazione della gestione del servizio idrico, nel rispetto delle preesistenti competenze degli Enti territoriali.

In particolare essa ha unificato le modalità di esercizio delle competenze regolatorie inerenti le risorse idriche, prevedendo espressamente il trasferimento delle stesse dagli Enti Locali all’Autorità di Ambito; Autorità della quale questi necessariamente fanno parte. Tale razionalizzazione è dunque avvenuta senza privare gli Enti territoriali dei poteri amministrativi loro originariamente conferiti, risultando la stessa

Autorità di Ambito il livello più adeguato cui allocare le funzioni amministrative, data l'indicazione legislativa di una organizzazione del servizio in base ad Ambiti Territoriali Ottimali.

Con l'eliminazione dal corpo del D.lgs. 152/06 dell'articolo 148 viene meno tale razionalizzazione nell'attribuzione delle competenze amministrative, e ciò attraverso la rimozione dell'Autorità di Ambito quale autonomo soggetto di diritto cui è demandato l'esercizio in maniera unitaria delle funzioni altrimenti esercitabili singolarmente dagli Enti Locali partecipanti.

Come evidenziato anche dal CONVIRI nel parere n. 4493 del 26/01/2010, "il citato art. 148 comma 1 definisce in via diretta la forma giuridica dell'organismo elevato ad autonomo soggetto di diritto, riservando a Regioni e Province autonome solamente la disciplina del modello organizzativo interno, nei limiti consentiti dalla normativa vigente", rendendola al di sopra degli effetti pratici della tipologia di forma – consortile o altra – prescelta.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 42/10 si pone quindi, ora, il problema di individuare quale sarà l'approccio delle singole Regioni nel disciplinare le funzioni già esercitate dalle Autorità di Ambito, nonché interrogarsi sulle conseguenze di una eventuale inerzia da parte delle Regioni stesse, nell'ipotesi in cui la legge regionale non veda la sua approvazione entro il 1° gennaio prossimo, e ciò anche in considerazione della previsione della nullità radicale degli atti compiuti dalle esistenti Autorità di Ambito dopo quella data.

Va rilevato che le Regioni, nel procedere alla ri-organizzazione dei Servizi Idrici non potranno prescindere dagli Ambiti Territoriali Ottimali esistenti, confermando quelli già delimitati o procedendo a una loro modificazione secondo i criteri individuati dalla legge.

Riferimenti normativi in proposito sono tuttora rappresentati dagli art. 147 del D.lgs. 152/06 e dall'art. 2 comma 38 della Legge Finanziaria per l'anno 2008.

La prima norma indica i criteri generali per l'individuazione dei confini dell'Ambito Territoriale Ottimale: principio dell'unità di bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui; unitarietà della gestione e comunque il superamento della frammentazione delle gestioni; adeguatezza delle dimensioni gestionali sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

La seconda norma, pur se disorganica rispetto all'impianto del D.lgs. 152/06, richiama la necessità che nella delimitazione degli Ambiti Territoriali si tenga conto anche del criterio secondo il quale le funzioni in materia di Servizio Idrico Integrato devono essere attribuite alla Provincia corrispondente o, in caso di bacini di dimensioni più ampie del territorio provinciale, alle Regioni o alle Province interessate, sulla base di appositi accordi; in alternativa, ad una delle forme associative tra Comuni previste dal TUEL.

Infine, nella effettuazione della scelta imposta al Legislatore Regionale, si dovrà tener conto del rispetto degli ulteriori principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. Principi, questi ultimi, che la norma di nuova emanazione pone quali ulteriori parametri di valutazione per il Legislatore Regionale in

materia di attribuzione delle competenze regolatorie, e che richiamano la regola prevista all'art. 118 Cost. in tema di distribuzione legislativa delle funzioni amministrative.

Alla luce di tali principi, rispetto all'entità territoriale amministrativa più vicina ai cittadini (Comuni o loro forme associative), la scelta di livelli amministrativi superiori (Regione o Provincia) potrà avvenire solo se questi potranno esercitare le competenze in questione in maniera più efficace ed efficiente (Principio di sussidiarietà), in considerazione delle precipue caratteristiche degli Enti amministrativi riceventi, di tipo demografico, territoriale, associativo, strutturale che possono variare anche in misura notevole nella realtà del paese (Principio di differenziazione).

Infine, dovrà essere recuperato adeguatamente in know-how maturato dalle singole Autorità e dalle loro organizzazioni amministrative, in quanto i Comuni, che per il principio della sussidiarietà dovrebbero essere gli Enti più vicini al cittadino, non hanno avuto modo di sviluppare idonee strutture.

In sintesi, la scelta Regionale di attribuzione delle funzioni oggi svolte dall'Autorità d'Ambito potrebbe orientarsi secondo le ipotesi di seguito indicate:

- Ai Comuni compresi nell'Ambito Territoriale di riferimento, utilizzando lo strumento della convenzione ai sensi dell'art. 30 TUEL;
- Ai Comuni compresi nell'Ambito Territoriale di riferimento, utilizzando le forme associative tra Enti Locali previste dal TUEL e diverse dalla convenzione, fatto salvo quanto più avanti specificato;
- A ciascuna Provincia (solo nel caso in cui l'Ambito Territoriale coincida al perimetro amministrativo di tale Ente);
- A più Province coordinate sulla base di "accordi" (nel caso di Ambiti con dimensione sopra-provinciale);
- Alla stessa Regione (nel caso di Ambiti con dimensione sopra-provinciale), pur sottolineando che in tal caso la Regione avocherebbe a sé competenze che l'art. 147 comma 3 del D.lgs. 152/06 attribuisce agli Enti Locali.

Rispetto a tale spettro di soluzioni, potrebbero essere sollevati alcuni dubbi circa la possibilità di attribuire le funzioni ad una delle forme associative tra Comuni previste dal TUEL diverse dalla stipula di una convenzione ex art. 30 TUEL, procedendo ad esempio con la costituzione di un Consorzio o di una Unione di Comuni.

Contrastano infatti le presumibili ragioni che hanno condotto il legislatore all'approvazione della norma in esame. In proposito deve infatti notarsi che il nuovo articolo è inserito in coda al comma 186 dell'art. 2 della Legge Finanziaria per l'anno 2010, nel quale, al fine del coordinamento della finanza pubblica e per il contenimento della spesa pubblica, viene prescritto ai Comuni di adottare alcune misure, tra le quali è menzionata la soppressione, tra l'altro, dei Consorzi di funzioni tra di essi costituiti.

Da ciò potrebbe desumersi che l'intento della norma sia quello di concepire una nuova misura finalizzata alla riduzione dei c.d. costi della politica, considerato che la scomparsa delle Autorità di Ambito implicherebbe la decadenza dei relativi Consigli d'Amministrazione e degli altri organi di vertice.

Per concludere sul punto, riguardo invece all'ipotesi in cui la Legge Regionale attribuisca alla medesima Regione le competenze oggi esercitate dalle Autorità di Ambito, si è già rilevato che in tal modo si verificherebbe un contrasto con il disposto di cui all'art. 147 comma 3 del D.lgs. 152/06, norma statale che attribuisce tali funzioni agli Enti Locali. Intendendo tale ultima disposizione quale esplicitazione di quanto previsto dall'art. 117 comma 2 lett. p) Cost., che a sua volta attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato la materia delle funzioni fondamentali di Comuni e Province, potrebbe ritenersi in primo luogo preclusa al Legislatore Regionale una deroga alle competenze assegnate dall'art. 147 del D.lgs. 152/06.

Ove invece si ritenesse che la potestà Legislativa Regionale in materia non incida su titoli competenziali statali, attenendo invece alla materia trasversale dei servizi pubblici locali, di competenza legislativa residuale Regionale, o comunque a quelle misure organizzative che le singole Regioni devono calibrare in relazione alle peculiarità del proprio territorio, l'allocazione con legge regionale delle funzioni al più ampio livello territoriale di governo dovrà comunque contenere una puntuale motivazione in ordine alle ragioni che depongono per tale scelta, tenendo conto che in tal caso vengono in rilievo compiti amministrativi storicamente e chiaramente di spettanza degli Enti Locali più vicini ai cittadini. Tale allocazione di funzioni dovrà inoltre avvenire nel pieno rispetto del principio di leale collaborazione, e quindi attraverso il coinvolgimento degli Enti Territoriali nelle relative decisioni.

Nell'ipotesi in cui la Regione non dovesse procedere alla attribuzione delle funzioni in una delle forme sopra indicate entro il 1° gennaio 2011, ci si deve chiedere quale sia la portata delle conseguenze.

La nuova norma non disciplina il caso dell'inerzia del Legislatore Regionale, ma allo stesso tempo prevede che gli eventuali atti compiuti dalle Autorità di Ambito successivamente al termine del 1° gennaio 2011 siano da considerarsi nulli. Si tratta di una sanzione molto forte, considerato che, a differenza della illegittimità, la nullità implica la radicale inefficacia del relativo atto, che viene considerato dall'ordinamento tamquam non esset. Una tale previsione implica la totale paralisi di una qualsiasi attività dell'Autorità decorso il termine di legge: basti pensare alle gravi conseguenze che deriverebbero dalla inefficacia di un qualsiasi atto di regolazione nei confronti del gestore, il quale sarebbe sostanzialmente privato della controparte contrattuale.

In proposito arduo appare ipotizzare l'esercizio del potere sostitutivo da parte del Governo, di cui all'art. 120 Cost., considerato che i presupposti di operatività della norma non appaiono aderire all'ipotesi che si prospetterebbe in questa sede. Parimenti non risultano in vigore norme di legge ordinaria in cui sia esplicitamente prevista e disciplinata un'ipotesi di potere sostitutivo attivabile nel caso in questione.

Più plausibile sarebbe la constatazione per cui, una volta soppressa l'Autorità di Ambito, delle relative competenze resterebbero comunque titolari gli Enti Locali ricadenti nel singolo Ambito Territoriale, in base a quanto disposto dal citato art. 147 comma 3 del D.lgs. 152/06, i quali, a fronte del silenzio del

Legislatore Regionale sul punto, potrebbero provvedere, in via associata, alla disciplina delle attività essenziali, proprie dell'Autorità di Ambito, nelle more dell'approvazione della legge regionale, per esempio attraverso uno strumento convenzionale approvato da ciascuna Amministrazione Comunale.



SEZIONE I**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO
E DEI SERVIZI DELL'ENTE****POPOLAZIONE E TERRITORIO**

L' Autorità di Ambito Territoriale n. 5 Marche Sud – Ascoli Piceno opera su una superficie di Km² 1813 in cui risiede una popolazione di 285.234 abitanti (censimento anno 2001), ripartiti rispettivamente tra i 59 comuni consorziati come segue:

COMUNE	QUOTE AATO	ABITANTI
ACQUASANTA TERME	3,426885	3.347
ACQUAVIVA PICENA	1,071076	3.411
ALTIDONA	0,639083	2.284
AMANDOLA	2,186347	3.965
APPIGNANO DEL TRONTO	0,852189	1.977
ARQUATA DEL TRONTO	2,116476	1.481
ASCOLI PICENO	14,091679	50.135
BELMONTE PICENO	0,348377	675
CAMPOFILONE	0,584642	1.799
CARASSAI	0,710569	1.263
CASTEL DI LAMA	1,630489	7.214
CASTIGNANO	1,385794	3.011
CASTORANO	0,705019	2.036
COLLI DEL TRONTO	0,707683	3.151
COMUNANZA	1,678014	3.098
COSSIGNANO	0,512166	1.036
CUPRA MARITTIMA	1,328201	5.006
FERMO	9,769839	35.418
FOLIGNANO	2,088396	8.768
FORCE	1,016607	1.604
GROTTAMMARE	3,153336	14.147
GROTTAZZOLINA	0,811254	3.117
LAPEDONA	0,523826	1.147
MALTIGNANO	0,645474	2.358
MASSIGNANO	0,635307	1.588
MONSAMPIETRO MORICO	0,345301	743
MONSAMPOLO DEL TRONTO	1,086724	3.995

MONTALTO DELLE MARCHE	1,177571	2.343
MONTE GIBERTO	0,414000	848
MONTE RINALDO	0,240223	412
MONTE VIDON COMBATTE	0,318403	511
MONTE DINOVE	0,354226	547
MONTEFALCONE APPENNINO	0,420041	527
MONTEFIORE DELL'ASO	1,017488	2.190
MONTEFORTINO	2,005801	1.303
MONTEGALLO	1,094288	622
MONTELEONE DI FERMO	0,260974	454
MONTEPARO	0,618355	964
MONTEMONACO	1,459805	628
MONTEPRANDONE	2,517891	10.345
MONTERUBBIANO	1,127424	2.367
MONTOTTONE	0,541090	1.032
MORESCO	0,251290	604
OFFIDA	2,061239	5.324
ORTEZZANO	0,311865	828
PALMIANO	0,286533	222
PEDASO	0,486701	1.965
PETRITOLI	1,001139	2.528
PONZANO DI FERMO	0,581948	1.581
PORTO S. GIORGIO	3,509398	15.862
RIPATRANSONE	2,336116	4.350
ROCCAFLUVIONE	1,646234	2.195
ROTELLA	0,742758	1.000
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	9,812504	43.550
SANTA VITTORIA IN MATENANO	0,805472	1.485
SERVIGLIANO	0,838053	2.323
SMERILLO	0,306313	411
SPINETOLI	1,350802	5.869
VENAROTTA	1,053301	2.270
Totale	95,00	285.234

E' inoltre socio la Provincia di Ascoli Piceno che detiene una quota pari al 5% delle quote consortili.

ORGANIZZAZIONE DELL'AATOS

L'A.A.T.O. 5 è un consorzio obbligatorio di Comuni (art. 31 D.lgs. 267/2000) per la programmazione ed il controllo sulla gestione del Servizio Idrico Integrato ai sensi della l. 36/1994 (attualmente D.lgs. 152/2006) e della legge Regione Marche 18/1998.

Gli organi, previsti dallo Statuto sono: l'Assemblea Consortile (composta dai Sindaci o loro delegati degli Enti Locali soci); il Presidente (eletto dall'Assemblea Consortile fra i suoi componenti); il Consiglio di Amministrazione (eletto dall'Assemblea Consortile); il Direttore.

Si fa presente inoltre che:

- l'Ente è operativo nella sede in Viale Indipendenza 42 di Ascoli Piceno tel. 0736.344776 – fax 0736.347004
- gli uffici sono posti al Piano Primo mentre la Sala Riunioni è dislocata al Piano Terra dello stesso stabile, in locali presi in locazione, che formano parte integrante degli uffici.
- l'orario di servizio è il seguente:
dal lunedì al giovedì dalle ore 8,30 alle ore 14,00
il venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00
martedì e mercoledì dalle ore 14,45 alle ore 18,45
- l'orario di apertura al pubblico è il seguente:
dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00
martedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00

PERSONALE

Il personale attualmente in servizio presso l'Ente a tempo indeterminato è il seguente:

- n. 1 Ingegnere - Area Pianificazione e Controllo (Categoria D)
- n. 1 Laureato in legge - Area Amministrativa e Tutela Utenti (Categoria D)
- n. 1 Ragioniere - Istruttore Amministrativo (Categoria C)
- n. 1 Esecutore Amministrativo (Categoria B)

il personale a servizio presso l'Ente a tempo determinato è il seguente:

- n. 1 Direttore Generale (contratto di diritto pubblico TUEL 267/2000)
- n. 1 Ragioniere – Area finanziaria (contratto di diritto pubblico L. 311/2004 art. 1 c. 557)
- n. 1 Ingegnere – Area tecnica Pianificazione e controllo (contratto di diritto pubblico TUEL 267/2000)

con riferimento all'attuale dotazione organica risultano vacanti n. 5 posti, nel dettaglio:

- n. 1 Ingegnere – Area Tecnica pianificazione e controllo (categoria D)
- n. 1 Ingegnere – Servizio SIT pianificazione e controllo (categoria D)
- n.1 Laureato in economia – Area finanziaria pianificazione e controllo (categoria D)
- n.1 Laureato in economia – Area finanziaria (categoria D)
- n.1 Istruttore amministrativo part time - Area finanziaria (categoria C)

Per la programmazione del fabbisogno del personale si rinvia alla sezione 3 – gestione del personale.

SEZIONE 2**ANALISI DELLE RISORSE****ANALISI DELLE RISORSE**

ENTRATE	PROGRAMMA PLURIENNALE		
	2010	2011	2012
ANNO DI RIFERIMENTO	2010	2011	2012
TITOLO I – TRIBUTARIE	-	-	-
TITOLO II – CONTRIBUTI E TRASF. CORRENTI ENTI PUBBLICI	-	-	-
Entrate derivanti da contributi consortili dei Comuni	-	-	-
Entrate derivanti da contributi consortili della Provincia	-	-	-
TITOLO III – EXTRATRIBUTARIE	€ 2.460.822,18	€ 2.460.822,18	€ 2.460.822,18
Proventi diversi	€ 2.460.822,18	€ 2.460.822,18	€ 2.460.822,18
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 2.460.822,18	€ 2.460.822,18	€ 2.460.822,18
TITOLO IV – ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI CAPITALE, RISCOSSIONE CREDITI	85.000,00	-	-
TITOLO V – ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	-
TITOLO VI – SERVIZI CONTO TERZI	€ 175.000,00	€ 175.000,00	€ 175.000,00
Ritenute assistenziali e previdenziali	€ 26.000	€ 26.000	€ 26.000
Rimborso servizi conto terzi	€ 5.000	€ 5.000	€ 5.000
Ritenute erariali	€ 143.000	€ 143.000	€ 143.000
Anticipazioni economali	€ 1.000	€ 1.000	€ 1.000
TOTALE ENTRATE GENERALE	€ 2.720.822,18	€ 2.720.822,18	€ 2.720.822,18

BILANCIO

Come previsto dallo Statuto, l'Autorità di Ambito è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia statutaria organizzativa. La contabilità è disciplinata dalle norme vigenti per gli Enti Locali.

Il Bilancio è redatto secondo lo schema previsto dal D.lgs. 267/2000 e si compone del Bilancio di esercizio 2010, nonché del Bilancio Pluriennale 2010/2012.

Si precisa che la programmazione pluriennale è limitata a quella del Bilancio preventivo 2010 a causa dei provvedimenti di cui all'art. 1 c. 1-quinquies della L. n. 42/2010 recante interventi urgenti concernenti gli Enti Locali.

Di seguito si riepilogano pertanto gli aspetti principali illustrando le voci delle entrate e delle spese per l'anno 2010.

ENTRATE

TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Canone del servizio

La previsione di entrata per l'esercizio 2010 è pari a Euro 764.210,52 necessaria per il funzionamento dell'Autorità di Ambito. Come disposto dall'art. 27 della Convenzione di affidamento, le suddette spese sono ripartite tra il Gestore per euro 726.000,00 pari al 95% dell'importo complessivo e tra gli Enti Locali costituenti l'AATO in base alle quote di partecipazione per euro 38.210,52 pari al 5% dell'importo complessivo.

L'importo non subisce variazione rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

Proventi diversi dalla tesoreria

La previsione di entrata pari a 12.500,00 euro si riferisce per euro 9.500,00 a interessi attivi sui fondi fruttiferi depositati presso la tesoreria, e da introiti per sponsorizzazione per euro 3.000,00 che saranno versati dalla Carisap Spa a seguito dell'affidamento del servizio di tesoreria.

L'importo non subisce variazione rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

Patti aggiunti – Somme per rimborso mutui acquedotti, fogne, depurazione ante affidamento

Si tratta degli importi che il Gestore dovrà versare all'Autorità in seguito all'affidamento del Servizio Idrico Integrato e che verranno da questa rimborsati ai Comuni ed all'Autorità di Ambito per un importo di euro 1.628.349,44. Tale voce, accoglie l'importo delle rate dei mutui (euro 158.817,44) contratti dall'Autorità di Ambito per la realizzazione del Programma Stralcio in attuazione dell'art. 141 Legge 388/2000 e D.L.vo. 152/99.

L'importo subisce variazione rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente per € 24.804,01.

Ricalcolo rate mutui a carico dei comuni

Trattasi di restituzione di somme a debito dei comuni derivanti dalla ricognizione effettuata dall'Autorità in attuazione della Delibera del C.d.A. n.51 del 2.10.2006 per la verifica delle somme effettivamente dovute ad essi a titolo di rimborso dei mutui in essere afferenti il SII. L'importo di entrata euro 35.762,22 trova in parte corrispondenza di una quota in uscita per euro 9.267,00, che con successivi atti sarà destinata alla realizzazione di ulteriori investimenti. L'importo non subisce variazione rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

Istituzione tavolo di concertazione associazione dei consumatori

La voce di entrata, prevista per euro 20.000,00 si riferisce al prelievo, a carico del soggetto Gestore del servizio, che si prevede di incassare per l'istituzione, tramite l'Autorità di Ambito, del tavolo di concertazione con le associazioni dei consumatori a seguito di quanto stabilito dall'art. 2 comma 461

Legge 244/2007 (legge Finanziaria 2008). Tale obbligo è previsto al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni. La voce trova corrispondenza in una voce nelle uscite denominata spese relative all'istituzione del tavolo di concertazione con le associazioni dei consumatori.

L'importo non subisce variazione rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALI E DA RISCOSSIONI DI CREDITO

Contributo Regione Marche per individuazione aree di salvaguardia

Per l'anno 2010 risulta previsto il contributo di euro 85.000,00 da parte della Regione Marche per l'individuazione delle aree di salvaguardia e delle zone di protezione delle risorse idriche superficiali sotterranee ad uso idropotabile di pubblico interesse. L'Ente destinerà la somma predetta per consulenza definizione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche pertanto in bilancio risulta iscritta una partita in uscita di pari importo nel titolo II°.

TITOLO VI ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO TERZI

Ritenute previdenziali ed assistenziali - Ritenute erariali – Servizi conto terzi diversi – Anticipazione di fondi per il servizio economato

La previsione riguarda l'incasso delle ritenute effettuate sulle collaborazioni coordinate e continuative, sui contratti di diritto privato, sulle prestazioni libero professionali, sui compensi agli amministratori e revisori dei conti e su ogni altro emolumento corrisposto a terzi.

Le entrate per servizi per conto terzi sono "partite di giro" che trovano uguale contropartita nelle USCITE e sono quantificate in euro 175.000,00. L'importo non subisce variazione rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

USCITE

TITOLO I SPESE CORRENTI - ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime - Organizzazione convegni e seminari in materia di Servizio Idrico Integrato

La previsione si riferisce alla spesa per l'organizzazione di convegni e/o seminari riguardanti il Servizio Idrico Integrato. I seminari ed i convegni possono infatti avere una forte valenza promozionale come si è già avuto modo di constatare per convegni e iniziative organizzate da altri A.T.O. di varie Regioni. La spesa prevista è pari ad euro 4.000,00. L'importo subisce una diminuzione di euro 1.000,00 rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

Prestazione di Servizi - Compensi amministratori

La previsione comprende i compensi agli Amministratori nonché il rimborso spese agli stessi per la partecipazione agli organi consortili e le trasferte per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ente, per un importo di euro 96.000,00.

L'importo non subisce variazione rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

Compensi Collegio Revisori

La previsione comprende i compensi ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, per un importo di euro 30.000,00, pari alla previsione per l'esercizio finanziario precedente.

L'importo non subisce variazione rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

Spese per incarichi professionali ad alta specializzazione

La previsione si riferisce ad alcuni contratti libero professionali nonché i rimborsi spese per trasferte per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ente, per un importo di euro 26.000,00. Detti incarichi risultano assolutamente indispensabili per il regolare funzionamento dell'Ente soprattutto in relazione alle funzioni di programmazione e controllo (aggiornamento e variante al Piano d'Ambito, attività di regolazione dell'affidamento transitorio) e si tratta di incarichi di alta specializzazione professionale.

L'importo non subisce variazione rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

Imposte e tasse IRAP su compensi

La previsione si riferisce alle imposte (IRAP) da pagare sui compensi e gettoni corrisposti agli Amministratori e sulle retribuzioni dei dipendenti e collaboratori nel corso dell'esercizio per l'importo di Euro 34.000,00, uguale al valore assestato del bilancio di previsione relativo all'anno 2009.

Segreteria generale, personale e organizzazione

Spese per il personale

La previsione di uscita è pari ad euro 300.798,17 e comprende le spese per i contratti dei quattro dipendenti a tempo indeterminato in forza presso la struttura dell'Autorità e dei tre contratti a tempo determinato (vedesi sezione I - personale). Nella determinazione dell'importo suddetto si è tenuto conto della previsione del fondo incentivante la produttività, del fondo di aggiornamento professionale e dell'aggiornamento del contratto CCNL.

L'incremento rispetto al valore assestato del bilancio di previsione relativo all'anno 2009 risulta pari a euro 12.976,05 corrispondente ad una percentuale del 4,5%. Tale aumento di spesa si riferisce all'aumento dei costi per la cessazione di due congedi di maternità al 30% ed alla previsione presunta degli aumenti contrattuali.

Per quanto riguarda la programmazione si rinvia a quanto meglio specificato nella sezione 3 – gestione del personale.

Acquisto di beni di consumo e/o materie prime

Spese postali, cancelleria, documentazione etc.

La previsione comprende le spese per cancelleria, spese postali, ecc. per un importo di euro 16.000,00. L'importo non subisce variazione rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

Spese per acquisto attrezzature informatiche, protocollo informatico, etc.

La previsione si riferisce alla spesa per l'acquisto di ulteriori attrezzature informatiche, per un importo di euro 10.000,00, in diminuzione di euro 10.000,00 rispetto al valore assestato del bilancio di previsione relativo al precedente esercizio finanziario.

Spese generali di funzionamento

La previsione comprende le spese per le utenze quali enel, telefono, servizio di acquedotto e depurazione, gas, per gli abbonamenti a riviste e banche dati, spese di manutenzione e varie per un importo di euro 25.000,00, con un decremento del 20% (Euro 5.000,00) rispetto all'esercizio precedente.

Spese di pulizia locali

La previsione pari a euro 4.000,00 si riferisce alle spese per il servizio di pulizia degli uffici e risulta in diminuzione di euro 500,00 rispetto all'importo previsto nell'esercizio precedente.

L'importo non subisce variazione rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

Prestazioni di servizi

Contratti assistenza software-hardware

La previsione si riferisce alla spesa per contratti di assistenza software ed hardware, per un importo di euro 6.500,00, con un incremento di 1.500,00 Euro (23%) dell'importo previsto nel precedente esercizio finanziario.

Spese pubblicità diffusione notizie, comunicati, etc.

La previsione comprende le spese per comunicati stampa, pubblicazioni circa il Servizio Idrico Integrato, etc. per un importo di euro 2.500,00, in diminuzione di euro 500,00 rispetto all'esercizio precedente.

Spese generali

La previsione iscritta complessivamente per euro 8.000,00 comprende la spesa per la stipula di una Polizza assicurativa, la quota associativa dovuta dall'Autorità di Ambito a favore dell'Associazione Nazionale delle Autorità e Enti di Ambito (ANEA) nella quale il nostro ente partecipa per Euro 3.000,00.

L'importo subisce una variazione in diminuzione di euro 2.000,00 rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

Spese sede ATO N. 5

La previsione complessivamente iscritta per euro 26.000,00 si riferisce alla spesa per la locazione della sede dell'Ente. L'importo non subisce variazione rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente. E' impegno dell'Autorità mantenere tale importo costante. Per le attività previste per la sede ATO si rimanda al relativo punto della sezione 3.

Altri servizi generali

Prestazioni di servizi - spese per incarichi, indagini, consulenze tecniche, etc.

La previsione si riferisce alla spesa per indagini, consulenze tecniche, legali etc. per un importo di euro 45.000,00, diminuita rispetto al precedente esercizio finanziario di Euro 21.604,02. In questa previsione sono comprese le spese per il segretario incaricato, il medico competente la sicurezza, il responsabile della sicurezza e le spese di comunicazione dell'Ente.

Spese per l'istituzione borsa di studio.

Nel presente bilancio di previsione è stata inserita una nuova voce di uscita pari ad Euro 5.000,00 da destinare per l'istituzione di una borsa di studio a favore di neolaureati in materia di Servizio Idrico Integrato.

Trasferimenti

Rimborso quote mutui ai Comuni per acquedotto, fognatura e depurazione da CIIP e Vettore

La previsione si riferisce al rimborso ai comuni delle quote dei mutui relativi ad acquedotto, fognatura e depurazione da parte dei gestori CIIP Spa e VETTORE Spa, tramite l'AATO, per un importo di euro 1.469.532,00 in diminuzione di euro 24.804,01 rispetto al precedente esercizio finanziario.

Fondo Comuni montani sedi di captazione

Nel presente bilancio di previsione risulta inserito un fondo pari ad euro 72.759,09 da destinare ai Comuni fornitori della risorsa idrica dell'intero Ambito. Tale fondo risulta istituito a seguito delle richieste espresse dagli stessi Comuni e recepite dall'assemblea generale del 28/11/2007.

L'importo subisce variazione in aumento rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente (Euro 33.000,00) al fine di dare concreta risposta alle richieste espresse da altri Comuni montani sede di captazione nel corso dell'Assemblea generale del 30/11/2009. Si precisa che a tal proposito dovrà essere approvata apposito regolamento.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Quote interessi passivi mutui in ammortamento

La previsione si riferisce al pagamento delle quote interessi passivi sui mutui in ammortamento per un importo di Euro 28.343,30.

L'importo subisce una diminuzione di Euro 4.976,19 rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente compensate dal corrispondente aumento delle quote capitale dei mutui.

Fondo di riserva

Viene previsto un fondo di riserva nei limiti di legge per eventuali necessità dell'Autorità di Ambito pari ad euro 15.464,38.

L'importo subisce un decremento di Euro 307,55 (- 2%) rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

TITOLO III SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti

Quote capitale mutui in ammortamento

La previsione si riferisce al pagamento delle quote capitale dei tre mutui in ammortamento per un importo di Euro 130.474,14 con una variazione in aumento di Euro 4.976,19 rispetto al bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

Contributi Docup Ob.2

Per l'anno 2010 non risultano previsioni di entrata riferite a Contributi Docup in quanto fino ad oggi non risultano essere banditi da parte della Regione Marche contributi pubblici riferiti ad opere relative al Servizio Idrico Integrato.

TITOLO IV SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI

Ritenute previdenziali ed assistenziali – Versamento ritenute erariali – Servizi per conto di terzi – Rimborso anticipazione di fondi per il servizio economato

La previsione riguarda il versamento delle ritenute effettuate sui contratti di diritto privato, sulle prestazioni libero professionali, sui compensi agli amministratori e revisori dei conti e su ogni altro emolumento corrisposto a terzi.

Le spese per servizi per conto terzi sono "partite di giro" che trovano uguale contropartita nelle ENTRATE e sono quantificate in euro 175.000,00.

L'importo non subisce variazione rispetto all'importo iscritto nel bilancio di previsione assestato dell'anno precedente.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 PROGRAMMI PER IL 2010

PREMESSE

Attività di carattere strettamente istituzionale di pianificazione e controllo;

Il cardine dell'attività dell'Ente si concentrerà nel consolidamento del controllo sulle operatività del Gestore iniziata nell'anno 2004 per la verifica sull'attuazione del programma degli investimenti e relativa applicazione della tariffa.

L'Ente cercherà di mettere a regime il sistema di controllo sulla gestione del Servizio e di effettuare le relative verifiche attraverso l'attuazione di strategie di benchmarking (processo sistematico di confronto con standard e obiettivi predeterminati al fine di ottimizzare le proprie prestazioni) e Yardstick Competition (procedure di analisi comparative dell'efficienza gestionale). Inoltre saranno effettuate verifiche sull'applicazione delle tariffe da parte del Gestore anche attraverso dei controlli a campione effettuati sulle bollette emesse.

Aggiornamento e variante al Piano d'Ambito

Come previsto nella Convenzione di affidamento (art. 19) l'Ente dovrà verificare, nel corso dell'anno 2010, il Piano d'Ambito. All'esito delle valutazioni e delle analisi degli scostamenti rilevati tra le previsioni vigenti e i fatti programmati, l'AATO dovrà eventualmente rielaborare il Piano nel rispetto dell'equilibrio economico finanziario, utilizzando le due modalità previste, rappresentate dalle varianti e dagli aggiornamenti.

Attività di regolazione relativa all'affidamento transitorio

L'Ente, come indicato nell'art.20 della Convenzione di affidamento, dovrà continuare l'attività di regolazione riferita all'affidamento transitorio del servizio. Infatti, una volta acquisiti dal Gestore i dati necessari per redigere il rendiconto di fine ciclo, controllerà i saldi degli indicatori, tenendo in debito conto gli obiettivi conseguiti e mancati, indicando le azioni da intraprendere per compensare l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi, ovvero i premi da applicare come definiti negli atti di affidamento. Tali risultanze, come richieste anche dai Comuni Soci, saranno portate all'attenzione dell'Assemblea dell'AATO per i provvedimenti conseguenti.

Attività di tutela del consumatore e informazione all'utenza

L'attività dell'Ente sarà rivolta alla tutela costante dei consumatori fornendo adeguate informazioni agli utenti mediante opportune iniziative. Attività di rilievo dell'Autorità è l'istituzione del Tavolo dei Consumatori. Il 30/09/2008 l'Assemblea dell'AATO ha approvato il Regolamento di Istituzione del Tavolo stesso, passaggio necessario alla costituzione di un organismo consultivo utile all'individuazione di percorsi capaci di garantire un'amministrazione sempre più vicina ai cittadini e pronta a recepirne le istanze.

Si sono tenute presso l'Autorità diverse riunioni (approvazione del regolamento di funzionamento, ratifica delle nomine dei rappresentanti operate dalle Associazioni dei consumatori, nomina dei sostituti), che proseguiranno nel 2010 per gli adempimenti formali come l'adozione della carta dei Servizi e, nell'ambito della rideterminazione tariffaria, eventuali interventi sociali come le tariffe ridotte e altre agevolazioni.

Gestione del personale

Nel corso del 2009 e precisamente il 30/10/2009 è stato bandito il concorso pubblico per l'assunzione di un ingegnere D1 dell'area pianificazione e controllo. Il procedimento del concorso si è concluso in data 26/04/2010. L'assunzione regolarmente prevista nel Piano Occupazionale 2007-2009 non comporta aumenti del tetto di spesa del personale rispetto agli anni precedenti in quanto già a partire dal 2006 l'Autorità si è avvalsa di contratti a tempo determinato. In un primo momento i contratti interessavano due unità ed erano legati agli adempimenti relativi all'approvazione del Piano d'Ambito (2007), successivamente a seguito di una verifica dei carichi di lavoro si è proceduto a mantenere un solo contratto a tempo determinato, nelle more del concorso per la copertura del posto di ingegnere previsto nella dotazione organica. Va precisato che si intendeva, in sede di programmazione del fabbisogno del personale, proseguire il processo di consolidamento della struttura dell'Ente in attuazione dello schema di dotazione organica, con l'avvio delle selezioni pubbliche per l'assunzione di un laureato in economia e commercio D e di un amministrativo C part-time, entrambi dell'area finanziaria.

Tuttavia a seguito dell'entrata in vigore della L. 42/2010 recante misure urgenti per gli Enti Locali, detta programmazione è stata sospesa nell'attesa di verificare gli sviluppi futuri. Peraltro nelle voci di spesa non è stata prevista la copertura di dette assunzioni.

Nell'ambito del progetto Work Experience, infine è stata avviata una collaborazione con un tecnico laureato in discipline giuridiche. Va precisato che detto progetto è finanziato con fondi dell'Amministrazione Provinciale.

Sede dell'Autorità

Va precisato che si intendeva anche procedere nel corso del 2010 allo spostamento della sede dell'Autorità, in quanto la stessa risultava destinataria di uno sfratto per alienazione dell'immobile; tuttavia sempre a seguito della normativa sopravvenuta si cercherà di individuare una soluzione transitoria nelle more di definizione del nuovo assetto dell'Autorità, peraltro non è prevista alcun incremento di spesa.

Prospettive di organizzazione del Servizio Idrico Integrato sul nostro territorio a seguito dell'evoluzione della riforma dei Servizi pubblici locali di rilevanza economica (art. 15 del Dl. 135/2009 convertito dalla L. 166/2009).

Nel corso del 2010 verrà presumibilmente emanato il regolamento attuativo della legge 166/2009 e successivamente dovranno essere effettuati i necessari approfondimenti interpretativi valutando il percorso da seguire fra le diverse opzioni consentite che, a normativa vigente, sono le seguenti :

- richiesta di mantenimento della gestione in house, motivando la scelta evidenziando peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento che non consentono il ricorso al mercato. L'iter procedurale richiesto dalla norma prevede una adeguata

pubblicità data alla scelta di affidare il servizio in house, corredata da una indagine di mercato ed una valutazione comparativa tra la scelta dell'affidamento in house ed il ricorso a procedure ad evidenza pubblica ed infine il rilascio di un parere obbligatorio da parte dell'Antitrust. In caso di parere positivo si manterranno gli attuali vincoli connessi ad una gestione in house oltre a quello legato al rispetto da parte del Gestore di un patto di stabilità analogo a quello vigente per gli Enti Locali. L'iter sopra descritto è assai complesso sia per problemi tecnici, che richiederanno comunque un supporto esterno alla struttura dell'Autorità, sia per l'atteggiamento assai "severo" che ha tenuto finora l'Antitrust nel rilascio dei suddetti pareri. L'Antitrust di norma fornisce, infatti, pareri negativi, solo in alcuni sporadici casi ha deciso diversamente a causa dell'irrilevanza del servizio sulle dinamiche del mercato (concetto di soglia);

- il mantenimento dell'attuale affidamento con l'obbligo di bandire una gara per la cessione di almeno il 40% delle quote societarie ad un socio a cui affidare specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio;
- un nuovo affidamento del servizio aggiudicato attraverso una procedura competitiva ad evidenza pubblica.

Il Regolamento attuativo, al momento in fase di discussione presso la Conferenza Stato – Regioni, potrebbe tuttavia contenere alcune modifiche, in particolare per quello che riguarda la richiesta di parere all'Antitrust per gli affidamenti in house nel Settore Idrico. Nello specifico sembrerebbe dalla lettura della più recente versione del Regolamento, che qualora nella richiesta di parere venissero evidenziate specifiche condizioni di efficienza da verificarsi annualmente (bilanci in utile, reinvestimento di almeno l'80% degli stessi, tariffa media e incidenza dei costi operativi inferiori alle medie di settore), che rendessero la gestione in house non distorsiva della concorrenza, ossia non svantaggiosa per i cittadini rispetto ad altre modalità, questo potrebbe rappresentare un requisito sufficiente per ottenere un parere positivo dall'Antitrust.

Da ciò emerge che lo scenario futuro risulta ancora incerto e che lo stesso diventa ancora più incerto a causa della soppressione dell'Autorità. I rischi concreti sono, infatti, che, emanato il regolamento, non sia operante la Governance del processo e che non vengano in conseguenza effettuate con rapidità le scelte necessarie in tema di affidamento del Servizio Idrico per il nostro territorio. Per contenere detti rischi va evitato che vengano disperse e parcellizzate le professionalità acquisite dalla struttura tecnica ed amministrativa dell'Autorità, professionalità che già in passato hanno garantito un affidamento conforme alla normativa comunitaria e nazionale.

Per completare il quadro va precisato che sono stati presentati ricorsi da alcune Regioni in merito alla presunta non costituzionalità del provvedimento, di cui occorrerà attendere l'esito, nonché è stata presentata una iniziativa di referendum.

SEZIONE 4

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

(ART. 157, C. 1. TUEL n. 267/2000)

4.1 RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

L'Ente in quanto Consorzio di Comuni, anche nella Finanziaria 2010, non è tenuto al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità e quindi a tutti i conseguenti adempimenti e comunicazioni.

SEZIONE 5

CONSIDERAZIONI FINALI NELLA COERENZA DEI PROGRAMMI

RISPETTO AI PIANI REGIONALI DÌ SVILUPPO, AI PIANI DÌ SETTORE,

AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

5.1 CONSIDERAZIONI FINALI

Le trasformazioni che si sono succedute nel settore delle Risorse Idriche, sono riconducibili alle leggi nazionali, in particolare la L. 183/89 e la L. 36/94, il D. legislativo n. 152/1999, la riforma con l'art. 23-bis "Servizi pubblici locali di rilevanza economica della L. 06/08/2008, n. 133, di conversione del D.L. 112/2008 e modificato dal dl. 135/2009," che ha portato al nuovo art. 113 TUEL sui principi generali di organizzazione ed erogazione dei Servizi pubblici locali.

A livello Regionale è stata approvata la Legge Regionale n. 5/2006 sulla Disciplina della derivazione di acqua pubblica; è in corso di elaborazione la revisione del Piano Regolatore Regionale degli acquedotti nonché del Piano Regionale di tutela delle acque.

E' proseguita l'attività di attuazione degli interventi dell'accordo di programma quadro (APQ) ed è stata firmata la relativa Convenzione.

In questo contesto verrà ricercata la più ampia coerenza tra gli indirizzi legislativi e i programmi della Regione anche al fine di sfruttare tutte le potenzialità di finanziamento rispetto ai piani di settore e a quelli attuativi degli obiettivi comunitari.

Ascoli Piceno, li 11/05/2010

Il Presidente

Il Direttore

Il Responsabile del Servizio Finanziario

f.to Stefano Stracci

f.to Antonino Colapinto

f.to Mario Paoletti